Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-??

Giovedì 27 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 309

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Interessi Provinciali.

L'ospizio Esposti.

Tralasciamo di occuparci delle varie nomine (importantissime quelle dei deputati provinciali e del presidente della Deputazione), e delle comunicazioni di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione, per accennare brevemente — con la scorta della relazione — ai lavori nel fabbricato dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti.

L'Ospizio esposti si trova nella casa Nardini, fuori porta Pracchiuso, dal 1 gennaio 1897 — con grande miglioramento nelle condizioni igienico-sanitarie di quei poveri esseri innocenti; tanto che la mortalità, che prima si aggirava fra il 26-28 per cento, già nel primo anno di vita discese al 17 per cento circa.

Senonchè, le presenze nell'Ospizio andarono sempre aumentando; tanto che, mentre la media del triennio 1895 97 fu di 6448 presenze di lattanti e 4808 di svezzati, in tutto 11.256, nel 1905 fu: presenze 23.705 di lattanti e 11.434 di svezzati, in tutto 35139. E siccome, naturalmente, l'aumento di esposti porta pure quello di nutrici e di persone di servizio — tenendo anche conto delle presenze delle partorienti nel riparto maternità (che fu nel triennio 1895 97 in media di 2986 — nel 1905 di 3812) — il totale delle presenze nell'Istituto, che nel triennio suddetto fu in media di 17717 salì nel 1905 a 53191, circa il triplo.

Naturalmente, se il fabbricato poteva bastare per dieci, non può bastare per trenta; e coll'andare degli anni si vennero sempre più manifestando le

sue deficienze.

La deputazione provinciale, subentrata al Consiglio amministrativo dell'Ospizio, cercò di provvedere alle maggiori necessità, sia adibendo all'Ospizio locali prima offittati, sia adattando parecchi dei locali stessi ai nuovi bisogni; ma ciò malgrado ha dovuto convincersi che le cose sono ridotte a un punto da dover prendere qualche più radicale provvedimento. E non la spesa di 10,000 lire, come si era sulle prime preavvisato; ma ne occorrerà una più rilevante.

Da relazioni del prof. Pennato e del dott. Rieppi, i bisogni più gravi sono:

1. *Per l'Ospizio esposti*: *a*) di un'ampia sala di soggiorno, in aggiunta a quella esistente; — *b*) di una stanza per bagni. Ora si ha una sola vasca, evidentemente affatto insufficiente. Occorrono almeno tre vasche e una doccia; — *c*) di locali appositi, separati bene dagli altri, per gli infetti, per i sifilitici; — *d*) di una stanza o due per l'incubazione dei deficienti od immaturi, da sostituirsi allo stanzino inadatto o insufficiente che ora serve a quest'uso; — *e*) di un piccolo fabbricato per custodia dei cadaveri e per necroscopie, in luogo dell'indecorosissimo locale ora all'uopo adibito.

2. *Per il riparto maternità*: *a*) di alcune stanze per collocarvi le operate; — *b*) di qualche altra stanza per le gestanti o puerpere colpite da infezioni.

A ciò deve aggiungersi una stanza grande per oratorio, da sostituirsi alla insufficientissima attuale stanzuccia a ciò dedicata.

La Deputazione fece studiare, dal proprio ufficio tecnico i lavori possibili per raggiungere almeno il minimo dei miglioramenti e adattamenti necessari, comprendendovi anche un progetto di riscaldamento a termosifone studiato dal nostro bravo Calligaris che vi preavvisa un dispendio di lire 14500 a 15000; a tali studi e progetti subordinò anche alla eventualità di dovere un giorno, per una ragione o per l'altra, del tutto abbandonare l'attual fabbricato, che mentre non costituisce l'ideale d'un istituto del genere servirebbe invece benissimo per affittanze ad uso di privato abitazioni.

La spesa complessiva preventivata, compresi i mobili per i nuovi locali, è di lire 55000 più 15000 per il termosifone: in tutto 70000. Per farvi fronte, la Deputazione propone di adoperare le 10000 lire già stanziate all'uopo in bilancio e di contrarre un mutuo per lire 60000.

* * *

L'oratorio dell'ospizio, collocate in una stanza, «è così angusto che «un quarto appena delle persone «che vi intervengono» — scrive mons. Dell'Oste nel suo rapporto — possono «essere contenute nel «ristrettissimo ambiente; le rimanenti devono sostare sul corridoio «esterno, sul pianerottolo della «scala ecc. ecc.; d'inverno non si «regge, d'estate vi si soffoca addirittura...» Poi, l'ubicazione sua verso la strada e con finestre che danno sulla medesima, lo rende disturbatissimo.

I prestiti.

Sono quattro i prestiti che il Consiglio provinciale è chiamato a deliberare:

il primo, di lire 1, 134, 255.76, da servire esclusivamente all'estinzione del residuo mutuo di pari importo, contratto nel 29 agosto 1887 e da pagarsi in cinquanta annualità con una corrispondente sovrimposta alle imposte dei terreni e fabbricati;

il secondo, di lire 311000 da servire esclusivamente per i lavori e le provviste occorrenti per il manicomio provinciale, e da estinguersi in trentacinque annualità garantendone il pagamento ne modo sopraindicato;

di lire 60000 per i lavori dell'ospizio Esposti;

di lire 28.320 per la costruzione del ponte sul torrente Colvera lungo la strada provinciale di seconda serie Spilimbergo-Maniago: anche questi due ultimi da estinguersi in trentacinque annualità, come sopra.

Per la scuola popolare di Sacile.

La relazione premette alcuni cenni storici e illustrativi per questa scuola, istituita in Sacile sul finire del 1900 per iniziativa di «un gruppo di uomini di buona volontà», che formarono all'uopo la «Società per l'insegnamento popolare».

Oltre alla Scuola serale complementare in cui s'insegna lingua italiana, aritmetica, storia e geografia; alla Scuola festiva di disegno ed al corso domenicale di conferenze, la Società avrebbe stabilito con provvido pensiero d'istituire, comincinciando da quest'anno, un ciclo di lezioni di agricoltura e zootecnica pratiche, destinate particolarmente ai contadini, che con ammirabile assiduità fincra s'inscrissero e frequentarono la Scuola, e che nel nuovo insegnamento troverebbero il complemento alla istruzione generica delle lezioni serali, come gli artieri lo hanno nella Scuola di disegno. Ma per dare esecuzione a questo nuovo progetto le scarse entrate degli anni passati non bastano, per cui la Direzione della Scuola, convinta della bontà e praticità della nuova istituzione, si è rivolta alla Deputazione per ottenere un sussidio, senza cui la sua iniziativa rimarebbe allo stato di pura aspirazione. E la Deputazione persuasa che la Società per l'insegnamento popolare di Sacile, animata da fede incrollabile, da tenacia di propositi e da spirito di vera solidarietà sociale, ha finora compiuto opera sotto ogni rapporto encomiabile, degna d'imitazione agli altri *capoluoghi* della Provincia e di efficace appoggio dai diversi enti morali e dalle varie classi di cittadini, propone che le sieno accordate lire 100.

La pagina letteraria.

Il castello dei desideri.

Romanzo di Silvio Benco.

«Troppi destini aggravano ed intricano al mondo, perchè noi lo intendiamo»... prorompe malinconicamente il Duca nel nuovo romanzo di Silvio Benco. Ed il Duca è tra l'infinità degli individui che s'adattano a tutte le anomalie della vita in egoistici accomodamenti, accettandone i soprusi come sanzioni di lunga data, uno di quegli esseri grandi di pensiero, maceri di spirito per aver troppo veduto, iniziati a tutti sogni di bellezza, fatti, per un vasto ambito di aspirazioni, precursori a un vasto ordine di cose, signori d'ogni perfezione, ministri d'ogni grandezza. Il di cui sogno s'intoppa contro le sbarre degli ordini sociali e le daghe appuntate dei pregiudizii, ed inciampa ad ogni passo, nei falsi paludamenti delle leggi umane.

Inevitabilmente queste veggenti anime riescono ammorbate, per la sete inesausta del loro sentimento, e per l'inadeguata impotenza fisica, contro l'immensità del male. Sono i compianti ed i derisi della società, i nevrastenici.

Nobilissimi ammalati, essi escono dalla pugna, a volte inconfessa, come degli evinti inconsolabili.

Il Benco delinea questo spirito umano con ogni forza di dolore e di poesia.

Essere in preda a tutte le armonie, tremante su tutte la altezze, per l'imminenza dei baratri, dopo ingorghi di male, dopo ascesi di bene, il Duca s'accinge, con mezzi umani, ad una vana lotta contro la diversità discorde de la folla bruta, indi si rinchiude coi suoi sogni battuti ne la solitaria chiostra dei rimpianti e de l'amore sconfitto.

Flutto senza rimedio, ondeggiante nel suo cervello l'attuazione del bene, onde il male di cui vorrebbe sgominato il mondo, più si abbarbica al suo fisico ed attosca l'anima sua. Spirito di verità che la verità stessa ammorba, il Duca invano s'abbatte ne l'ossessione del sogno contro le mura ciclopiche del suo destino, ed è forse, ultima scorta, vano anelito a lui, anche il tardo assenso d'amore.

Spirito di negazione, perpetrato da chi sa quante generazioni di dolore, compiacentesi in trionfi di tenebre sino a proclamare solo bene di eternità la morte, filosofo dei termini oscuri, Bertramo. Meno simpatico, più tranquillamente affetto egli ha già varcato in ataviche ascensioni di certo tutte le vie dei desideri inutili.

Stillicidio orrendo costui per l'anima del Duca, che tenta aggrapparsi cadendo, alla sua fede illusa, come all'ultima bandiera.

Materia sorda e di non delineate aspirazioni, risolta in bassi opportunismi per incapacità di lotta ed inanità d'ideali, Zoilo; e va per la sua china, fiume che si deturpa in torrente fangoso, a sè strappando tutti i fiori come la sterpaglia.

Sta, visione di penombra fosca, il Castello degli avi, sulla collina divallante. Per tutti i suoi ponti, calati alla Bellezza salgono in lunga fila le sconfitte, per tutti i cancelli aperti al Bene ed all'Amore entrano, in bigia seguenza, le tristezze.

Sdegnoso di complicati intrecci, per la sola densità delle imagini, il romanzo del Benco invita alla lettura, per la triplice figurazione delle tre esasperate anime moderne, ch'è sintesi dell'opera a sè.

Per la tensione delle sue molte energie, si potrebbe paragonare lo stile del Benco ad un Laocoonte aggirato dalle serpi, nè vi risulterà alcuna traccia che non sia originale impronta d'impressioni.

Il Benco va per una sua corrucciosa via di pensiero come un avvoltoio errabondo in un fosco cielo alla conquista del vero, ed i suoi pensieri sono stimmate d'anima e n'è un faro ne le tenebre la solennità del simbolo.

Trieste, 23 dicembre 1906.

Nella Doria Cambon

Cronaca Provinciale

Maniago.

— Sotto le ruote d'un carro

25, y. — La vigilia di Natale verso le ore 17 certo Siega Lodovico di Osualdo d'anni 22, si recava con un altro contadino in campagna a condurre un carro di letame tirato da buoi.

Sia il Siega come l'altro pare che in precedenza avessero alzato un po' troppo il bicchiere poichè furono visti camminare con passo mal sicuro. E quando furono un bel tratto di via fuori del paese il Siega cadde in modo che le ruote del carro gli passarono sopra, lungo il fianco sinistro, fratturandogli due costole e causandogli forte contusione al piede sinistro e varie lesioni non gravi alla gamba.

Fu chiamato d'urgenza l'egregio Dott. Zanardini, che gli prestò le cure del caso; ma il Siega ne avrà per parecchi giorni. Il ferito era da pochi giorni tornato dalla Germania, ov'era stato a fare la «stagione».

Latisana

— Per l'educazione fisica

25. Un membro della nostra «Corporazione Spor Veneziano» ha oggi qui istituita la «Palestra Pubblica» col consenso del Municipio. Avremo così raccolta ed istruita negli esercizi ginnastici la nostra gioventù una volta alla settimana all'aperto, senza gran spesa, essendo la tassa unica annuale di cent. 30 per ginnasta.

Frattanto nel cortile della scuola maschile hanno oggi incominciato ad esercitarsi nelle marcie, nel salto, nei giuochi di corsa i primi cinquanta ragazzi comandati dai capisquadra Innocente Carlutti e Domenico Picotti di Giov. Presidente onorario del Comitato di patrocinio è il sindaco Gaspare Peloso-Gaspari, presidente effettivo l'assessore della pubblica istruzione avv. Gino Ballico, vice pres. l'avv. Virgilio Tavani, cons. cassiere il sig. Carlo Peloso Gaspari (direttore del Banco Sconto), cons. segretario il tenente Domenco Ambrosio e cons. capo palestra il prof. Angelo Ghion nostro direttore didattico.

La Palestra pubblica commemmorerà il Natale di Roma il 21 aprile prossimo con rivista pubblica dinanzi all'on. Gionta e con appropriate conferenze in ogni classe.

Il Consiglio comunale invierà il prossimo maggio a Venezia un rappresentante per assistere al grande Concorso ginnastico che si terrà colà in quell'epoca.

Tolmezzo

— Festeggiamenti.

Il 6 Gennaio p. v. ricorrendo il 25.o anniversario di fondazione della della Società Operaia avranno luogo qui grandi festeggiamenti.

Verranno inaugurate le Cooperative carniche di consumo e di credito e sarà tenuto il 7.o congresso degli emigranti.

Ecco il programma della giornata: ore 10 1/2 Ricevimento delle rappresentanze nel Teatro De Marchi.
ore 11 Corteo con bandiere.
ore 11 1/2 Vermouth d'onore ed inaugurazione delle Cooperative nel palazzo ex albergo «Leon Bianco»
ore 14 Congresso degli emigranti.
ore 18. Banchetto in teatro De Marchi e conferenza con proiezioni sul tema «Cooperazione» tenuta dal Rag: Ficarelli di Milano.

Al banchetto potranno intervenire tutti coloro che avranno versato la quota di L. 2 50 non più tardi del 4 gennaio.

I presidenti e i portabandiera delle società avranno diritto di prender parte al banchetto gratuitamente.

Oltre al corpo municipale di Tolmezzo sembra assicurato l'intervento alla festa anche della banda di Pontebba.

— Il Comizio Pro Scola rimandato.

L'avv. Umberto Caratti che doveva tenere il discorso pel Comizio magistrale indetto pel 30 corr. essendo impedito da ragioni elettorali ha declinato detto incarico.

In conseguenza di ciò il Comizio è stato rimandato a giorno da destinarsi.

— Nevica.

27. — L'inverno si presenta tutt'altro che roseo, questa volta. La neve si accatasta senza tregua.

Nel breve periodo di poco più che un mese è già la quarta volta che ci visita.

Stamane ne abbiamo oltre 10 centimetri di nuova. E continua a nevicare.

Cordovado.

— Schiamazzatori che provocano un tumulto, disarmano e feriscono il vicebrigadiere.

25. — Verso le 10 di domenica notte una quarantina di contadini di qui, reduci dalle bettole, e avvinazzati percorrevano per le strade urlando e facendo un pandemonio da pazzi per questioni fra essi insorte, con minaccie e bestemmie.

In via Umberto primo il vicebrigadiere Francesco Pollara col milite Emilio Perin, sorpresero la comitiva e si avvicinarono tentando di calmare quei forsennati, esortandoli con modi urbani a rincasare o a troncare ogni questione.

Dieci o dodici di costoro anzichè prestar ascolto alle parole benevoli si infuriarono: e assalirono a suon di pugni i malcapitati carabinieri, i quali cercarono allora di agguantare i più inferociti, ma invano, poichè venivano tosto strappati dai compagni.

Le urla e le minaccie si fecero sempre più assordanti e nuovi sopravvenuti si aggiungevano nella mischia scagliandosi contro i carabinieri

Nel parapiglia al vice brigadiere cadde la mantellina. Cercò subito di raccoglierla, ma non vi riuscì, poichè certo Bigattin Sante di Luigi, d'anni 27 contadino del luogo, gli fu sopra, e gli strappo la sciabola.

Poscia, fatti alcuni passi indietro, impugnando l'arma sfidò il vice brigadiere a venire avanti.

I carabinieri allora si avventarono contro di lui, ma furono tosto avvinghiati da molte braccia, che li spingevano violentemente da tutte le parti.

Mentre il vice brigadiere con sforzi erculei cercava di svincolarsi uno degli eroi, approfittando della confusione, vibrò un forte colpo d'arma da taglio, probabilmente con una roncola, al dorso della mano destra del povero vice brigadiere.

In quel frattempo s'alzò un coro di voci gridando ai Bigattini: «Fuggi fuggi!». Egli infatti, si dileguò.

Due persone testimoni delle tragiche scene, corsero alla caserma a chiamar rinforzi. Corsero sul luogo il carabiniere Canosa Giuseppe e l'aggiunto Merendi Giuseppe, ma quando giunsero tutti erano dileguati.

Accompagnarono in caserma il ferito, mandando pel medico locale dott. Fabbris, il quale, oltre alla ferita al dorso della mano interessante la cute con lesione di tre vene gli riscontrò una echimosi dolosa al parietale destro e due escoriazioni alla fronte, guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Stante l'oscurità della notte le indentificazioni dei colpevoli, furono assai relative. Oltre al Bigattin Sante, vennero indentificati il fratello suo a nome Giuseppe, d'anni 40, ed il cugino Bigattin Antonio di Pietro, d'anni 23, contadini; che vivono insieme in una casa distante alcuni chilometri da Cordovado.

Informati telegraficamente, giunsero qui il sottotenente ed il maresciallo di S. Vito, che praticarono perquisizioni e fecero un'inchiesta.

Alla mattina seguente, un parente del Bigattin si recò alla caserma dei carabinieri a restituire la sciabola.

S. Giorgio di Nog.

— L'albero di Natale.

Il signor Alceste Sani, con gentile pensiero il giorno di Natale riunì in casa tutti i bambini poveri una cinquantina, e fece loro una gradita sorpresa di un elegante albero di Natale.

A ciascun bambino fu distribuito un cartoccio di dolci.

APPENDICE 80

NEGLI ABISSI

— E allora?..

— Allora, chi lo sa?.. Per altro, seguite bene le mie idee: i due si assomigliano di nome intanto: questo lo sappiamo di sicuro; e pare anche di fisonomia, di voce: e questo lo si deve ritenere pensando che persone come il generale e la sua famiglia ne prendono abbaglio. Supponete dunque che Marco Fortley, l'uomo senza scrupoli che voi conoscete, abbia saputo l'arrivo di Giacomo, forse suo parente; o perchè non potrebbe anche averlo assassinato? perchè non potrebbe, dopo l'assassinio, aver preso il posto del morto e detto: ebbene, Giacomo Fortley, l'ingegnere aspettato dalla compagnia, sono io?..

Roberto Alcini lo ascoltava senza fiatare, quasi bevendo una ad una le parole che il banchiere proffe-riva.

— Ebbene? — fece il signor Iohnsohn. — Che ne dite?. Sarebbe una cosa tanto lontana dalle probabilità, che noi dobbiamo trascurare di approfondire le ricerche in questa direzione?..

Roberto stava pensoso, finalmente si azzardò a dire:

— San Gennaro benedetto!.. così a prima vista la supposizione offre qualche verosimiglianza... qualche probabilità.. solamente..

E si fermò. L'altro lo spronò a parlare.

— Solamente?..

— Io mi domando, in questo caso chi poteva essere il malato che quella donna vegliava...

Il signor Iohnsohn lo guardò stupito.

— Ma siete proprio certo ch'ella avesse un malato in casa?

— Sì, perchè furono operai miei dipendenti che trasportarono a casa il Fortley morente.

La risposta impensierì il banchiere, che per qualche tempo, sembrò rifletterci su.

— Ascoltate — ricominciò dopo.

— Ammettiamo la mia versione sull'assassinio: si potrebbe supporre che Marco Fortley, ferito dalla sua stessa vittima prima d'averla uccisa, fosse stato raccolto e trasportato a casa, dove la moglie lo assisteva ancora quando ci foste voi...

— Ma bisognerebbe conchiudere che la donna è complice!..

— Naturalmente!..

Il banchiere aveva pronunciato questa parola quasi senza pensarci: ma nell'udirla uscire dalle sue labbra, gli parve come se l'avesse pronunciata un altro e che venisse a confermare tutta una serie di ragionamenti e di supposizioni che si veniva svolgendo nel suo cervello. E' tanto s'infervorò in questa supposizione che, afferrato un forte pugno sul tavolo, sbarrò:

— Per Dio se lo teniamo!... Non ci scappa più, vedrete!...

Roberto gli si avvicinò, proteso il capo in avanti, corruscanti d'odio gli occhi, i pugni stretti, le braccia arcuate come in atto di colpire.

— Se diceste il vero!... — grugnì.

— Vorrei dargli io il colpo di grazia!... — E si portò il pollice destro alla bocca, in atto di morderlo come sogliono fare i napoletani ad esprimere una intensa rabbia e la sete della vendetta.

— Prudenza, calma, caro mio!... Perchè, se le nostre supposizioni sono fondate, un'indiscrezione potrebbe mandar tutto a monte...

— E cosa bisogna fare?

— Recarsi da quella donna, intanto parlarle... Il signor ingegnere coltiva un progetto di matrimonio, con la figlia del generale Mendès. La notizia potrà servire per destar la gelosia della donna, per farla cantare, s'è a parte di qualche segreto...

— Ma quella donna non si trova più... Scomparsa!

— Anche lei?!... Ma chi lo dice?

— Io. Pensate bene — proseguì l'Alcini, che non sono uomo che perda d'occhio un ausiliario così prezioso! Otto giorni dopo la mia prima visita, precisamente nei giorni, in cui trattavo con voi della mia partecipazione, mi sono recato in casa di quella donna e non ci ho trovato nessuno. Chiesi ai vicinanti e seppi che tutti, l'ammalato e sua moglie, erano scomparsi!...

— Per Dio!... Ma questo Marco Fortley è il demonio in persona!... Ciò prova, ad ogni modo, che siamo di fronte a un delitto... forse a un doppio delitto. Ma non bisogna disperare... — concluse. — Intanto, cercate anche voi, con tutta la prudenza che potrete usare, d'informarvi dove è andata a finire la complice... Quella sarà, pel momento, la strada da seguire.

CAPITOLO XVI.

Il vecchio generale a capo della rivoluzione.

Accompagnato quasi fino alla porta dell'albergo dal signor Fortley, il generale Mendès s'era posto a letto verso le due del mattino e aveva dormito d'un sonno profondissimo fino alle ore dieci e mezzo.

Quando si svegliò, rimase per qualche istante meravigliato di non trovarsi nella sua camera: ma tuosto ricordò l'incidente del giorno prima, le sue pazzie, la disperazione che lo trascinava al suicidio, l'intervento, influe, dell'ingegnere e la promessa circondata da qualche mistero che questi gli aveva espresso. Guardò l'orologio. Quasi le undici!... e l'ingegnere Fortley non appariva ancora?... Che l'avesse ingannato, per impedirgli di correre alla morte, unica via d'uscita che la sua mente turbata vedesse nell'imbarazzo del momento?.. Ma no: non poteva essere. L'ingegnere gli era apparso sincero, in quelle sue parole. Si vestì in fretta ... e s'accorse d'aver fame.

Discese nella sala da pranzo e comandò un lauto desinare: si ricordò pure della sua famiglia e inviò alla moglie e alla figlia alcune righe per tranquillarle.

Mangiò con appetito, bevette più del consueto e fumò un saporito sigaro, con la calma abituale...

Stava così tranquillamente digerendo il pranzo, quando il grido di un venditore di giornali lo scosse, richiamando tutta la sua attenzione. Strano! stranissimo! gli era parso d'aver udito il suo nome!... Tese l'orecchio. Non si sbagliava: lo strillone gridava proprio il suo nome!

S. Vito al Tagliam.

— La nuova squadra dei pompieri.

Domenica, l'egregio cav. Marco dott. Polo, dopo aver prima eseguite tutte le altre relative pratiche, radunò una compagnia di sotto giovanotti per richiedere se volessero formare una squadra di pompieri.

Fatto loro conoscere i doveri che si assumevano, ebbe la loro adesione.

La nuova squadra pompieri sarebbe così composta: Malacarto Giuseppe a capo; Bullani Giuseppe, Petracco Giuseppe, Montico Francesco, Trigatti Alessandro, Scalon Angelo, Cinat Domenico, Centis G. Batta.

— Tentativo di furto.

Questa notte i soliti ignoti tentarono aprire la porta dell'officina meccanica e fabbrica biciclette di proprietà del signor Malacart Giuseppe; ma non riuscirono, e dovettero abbandonare l'impresa.

— Una protesta dei sanvitesi circa le cause d'un disservizio.

Ieri abbiamo dato corso ad un lagno giuntoci da un amico di S. Vito al Tagliamento circa il disservizio postale.

Oggi il sig. Giovanni Petracco albergatore ci telefona a nome di tutti gli esercenti e commercianti:

Gli onesti di S. Vito si sentono in dovere di protestare contro la corrispondenza comparsa sulla «Patria del Friuli» di ieri 26 corr.

Il nostro ricevitore postale è impiegato attivo, intelligente premuroso, e nulla trascura per il buon andamento del servizio.

Se le corrispondenze giungono in ritardo sarà causa il disservizio ferroviario e non il postale.

Cividale

— Sequestro di alambicco.

La notte del 23 corr. verso le 24 un drappello di finanza della brigata di Brischis composto dei caporali Noce Giuseppe e Panico Gio. Batta e dalla guardia Marini Eugenio, mentre si trovava in servizio nei pressi di Pagliano (Tarcetta), scoprì in mezzo si dirupi, un alambicco che fu sequestrato e rimesso per procedimenti di legge al R. Magazziniere di Cividale.

Nimis.

— A proposito di una pretesa dimostrazione.

Riceviamo:

A rettifica di quanto venne stampato nella Patria di lunedì p. p. circa queste elezioni amministrative è assodato non essere vero che dimostrazioni sieno state fatte dopo lo spoglio e neppure contro l'ing. Cervetta il quale, come sempre in passato, riuscì vittorioso con la sua lista. Se poi si vuol rilevare dimostrazione nella votazione, questa invero sta contro i suoi avversari che rimasero castigati.

In tale corrispondenza della Patria e simile del Gazzettino di martedì, si tentò lividamente di far passare per dimostrazione un meschino deplorevole incidente avvenuto in causa forse dell'alcool che agitò un solo individuo, quando una moltitudine mal reprimeva il contento per il risultato; ma ciò normalmente potrebbe costituire oggetto di eventuale querela, giammai dimostrazione come sarebbe a talun piaciuto come tinta d'effetto in caso di ricorso contro le elezioni.

Se il corrispondente del Gazzettino, che, con piacere di questa gente, onorò di sua presenza, non fosse partito prima, ed avesse spassionatamente attuito in ogni campo, certo non avrebbesi stampato note ed appunti errati, fornitigli forse da informatori che potrebbero invidiare. l'Ing. Cervetta in fatto di contegno politico ed amministrativo.

Pozzuolo.

— Una rapina... per ridere.

L'altra sera certo di Santolo Luigi sulla strada maestra presso Zuglianо, fu fermato da due individui i quali gli chiesero se avesse denaro

Il Di Santolo rispose ad uno d'essi con un sonoro pugno che bastò a mettere entrambi in fuga.

Evidentemente, se si fosse trattato di due grassatori, non sarebbero scappati dopo il primo pugno!

Ma quando la paura entra nel corpo!

Prepotto.

— Sfondano la porta del campanile e portan via i battagli delle campane.

26. La notte di Natale è successo qui uno strano furto, se furto si può veramente qualificare.

Alcuni ignoti — persone senza dubbio del paese — durante la notte, sfondarono la porta del campanile e saltitivi slegarono da tutte tre le campane i rispettivi battagli e li portarono via.

Immaginarsi con quale palmo di naso rimase il campanaro la mattina di Natale, quando, entrato nel campanile per suonare a distesa, dovette constatare che le campane non suonavano!

Per quante ricerche siano state fatte, sinora non fu possibile scoprire nè gli autori del furto, nè il luogo dove si trovino i battagli.

Ma non è la prima volta che succedono, di siffatti furti a Prepotto. L'anno scorso, proprio a Natale, mancarono pure i battagli.

Vuolsi che, piuttosto che di un furto, si tratti di un atto di protesta contro il parroco perchè la notte di Natale, anzicchè dire la messa a mezzanotte, la dice la mattina alle 4.

Per preparare i semi.

Ecco un'industria che sorse sulle porte del Friuli, si può dire, e che avrà larga clientela anche nella nostra Provincia. Fino ad oggi, infatti, la lavorazione dei semi in Friuli era limitata a modesti benchè utilissimi apparecchi a mano, di privati o di istituzioni agricole che lavoravano piccoli quantitativi. Col prossimo anno funzionerà invece, anche per i nostri paesi, un laboratorio speciale, all'uopo impiantato con tutti i moderni sistemi di lavoro dalla Ditta Colletti e Frattina. Le macchine saranno mosse da un motore a gas povero di 13 cavalli. Lo stabilimento fu impiantato a Meduna del Livenza e in esso si lavoreranno (oltrechesemi minuti, quali trifoglio, medica, ecc.) anche cereali da seme, e in special modo frumento originale.

Il completo macchinario fu fornito dalla Sezione Macchine della nostra Associazione Agraria.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Per onorare Zorutti.** — Il giorno di Natale molti cittadini si radunarono sotto la presidenza del sig. Giuseppe Pincherle, presidente della Società d'abbellimento «Progresso», per decidere sulla scelta del posto per collocare il progettato monumento al nostro poeta. Fu scelta la piazza Grande. Si darà vita ad un Comitato esecutivo e ad un Comitato d'onore per mettere in esecuzione tale lodevole divisamento.

Un sarte della Carnia che fa il diavolo a quattro. — Giovanni Candotti, sarte, quarantaduenne, da Ampezzo (Carnia) con l'intenzione di festeggiare a modo suo il Natale, commise ogni sorta di eccessi in una trattoria di via Roselli. Venuta una guardia, lo dichiarò in arresto.

Ma quando il Candotti fu sulla via, oppose accanita resistenza, facendo il gambetto al funzionario che cadde a gambe levate. L'energumeno potè alla fine, non senza fatica, esser messo al sicuro. Interrogato perchè avesse atterrato la guardia rispose che.... così s'usa a Parigi e a Londra!

Cronaca Cittadina

Ciò che l'opinione pubblica domanda in rapporto alla Stazione ferroviaria.

Fin da quando si è riconosciuta la necessità di riparare alla assoluta insufficienza della nostra stazione ferroviaria, si riconobbe da taluni che l'unica soluzione consigliabile era quella di approffittare del largo spazio disponibile che si estende fra l'attuale binario della linea per Venezia, il suburbio di S. Rocco e la strada di circonvallazione esterna fra Grazzano e Poscolle. Tutte le altre località suggerite, si riconobbero meno adatte — o per il loro costo eccessivo dovendosi espropriare terreni di alto costo e abbattere fabbricati che sorgono sugli spazi medesimi; o perchè avrebbero richiesto lavori troppo dispendiosi ad assicurare lo stesso servizio ferroviario, senza calcolare quelli per la viabilità ordinaria, essendo le località medesime intersecate da molte strade; o infine perchè anche accontentandosi per ora di provvedimenti sia pure larghi ma di efficacia temporanea, se fossero attuati in certe località, non restava poi la possibilità — senza gravi sacrifizi — di allargarli maggiormente quando i bisogni, com'è certo, aumenteranno.

Fu solo — diremo così — *pro bono pacis* che nell'adunanza del 24 novembre fu accolto il progetto che si disse allora già preparato e già approvato in alcune delle *alte sfere* cui devono simili progetti essere sottoposti.

— Questo progetto — si disse allora: ed è quello, così all'ingrosso che approfitterebbe del triangolo fra la strada per Gervasutta e le due linee di Venezia e di Palmanova.

— Questo progetto costerà circa lire 750,000 e si potrebbe eseguire subito; altro cioè quello di S. Rocco importerebbe circa due milioni e richiederebbe lungo tempo per essere costruito e un grave aumento di spesa annuale per il quasi raddoppiamento del personale.

Spauriti da queste considerazioni e dall'altra, che il progetto più completo avrebbe richiesto anche il contributo degli enti locali; i rappresentanti cittadini si rassegnarono ad accettare il progetto minore.

Ma seguirono le critiche; anche il progetto minore sarebbe costato un milione, e avrebbe portato i suoi inconvenienti — fra altri, quello di prolungare ancora il cavalcavia fuori porta Cussignacco, così da renderlo di circa quarantacinque metri: una piccola galleria; e di continuare a tenor occupati di frequente i binari di corsa. Nè si poteva sperare di vederlo compiuto in pochi mesi, reclamando essi lavori di qualche importanza, come lo spostamento del terrapieno per il binario della Veneta, linea di Palmanova; la tombinatura di un tratto del Ledra, ecc. E ciò, mentre si negava che il progetto maggiore fosse il più costoso e portasse proprio la spesa di due milioni.

E venne da ultimo una proposta che diremo conciliativa, nel senso che adottandola, si inizierebbe il lavoro più importante con la distribuzione del fascio di binari per lo smistamento nel vasto spazio che diremo di S. Rocco — salvo, col tempo, di eseguire man mano il progetto intero. Su questa proposta si è venuta raccogliendo la pubblica opinione della maggioranza di coloro che all'avvenire commerciale e industriale della città si interessano.

Ma crediamo che difficilmente l'opinione pubblica; alla quale ci associamo, troverà questa volta esaudimento, benchè persino fra coloro che assistettero al convegno coi due ingegneri governativi sia chi riconosce la superiorità di questa soluzione sull'altra adottata.

Bisognerebbe che i rappresentanti cittadini che oggi conferiranno a Venezia con il comm. Bianchi, volessero e sapessero dimostrargli il vero stato delle cose; meglio ancora: che sapessero indurlo a venire egli sopraluogo, dove vedendo la realtà dei fatti, si convincerebbe personalmente della assoluta, indiscutibile superiorità che offre la località di S. Rocco in confronto di ogni altra, anche per essere la più vicina agli stabilimenti industriali più importanti che sorgono intorno alla città.

Ma non lo speriamo.

I nostri rappresentanti si sottomisero nella riunione precedente alla volontà dei due incaricati governativi e non è probabile che oggi mostrino di voler affermarsi con una volontà propria per quanto questa possa meglio concordare con la volontà della maggioranza degli interessati.

Il Consiglio della Associazione Commercianti e Industriali del Friuli riunitosi ieri sera, ha deliberato che il suo Presidente, cav. Luigi Barbieri, si trovi oggi a Venezia ad assistere a quella importante seduta per gli interessi del porto di Venezia e per conferire col comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, nei riguardi della nostra stazione ferroviaria.

La vita delle nostre istituzioni

Società Alpina Friulana. — Questa sera assemblea ordinaria dei soci per approvazione dei bilanci e nomine delle cariche sociali.

Federazione dazieri. — Nelle sere 24 e 25 s'è riunito il Comitato Direttivo locale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani che, approvata l'accettazione di nuovi soci della Provincia, passò dell'esame delle relazioni economico-morale finanziaria 1906 redatte dal Segretario sig. Biasutti e Cassiere sig. Venuti, dal presentarsi all'Assemblea Generale del prossimo Gennaio. Le due relazioni furono approvate e lodate.

Il Segretario espose l'idea espressa da molti soci per un banchetto a fine d'anno fra i dazieri della Sezione Friulana, affinchè abbiano a vieppiù stringersi i nodi di fratellanza e solidarietà fra i dipendenti dai Comuni e quelli dipendenti dagli appaltatori. L'idea fu accolta ad unanimità. La presidenza nominò la commissione per esperire subito ogni pratica relativa, e stabilì che il banchetto abbia luogo la sera di sabato 29 corrente alle ore 18, all'Albergo al «Telegrafo» con accettazione delle adesioni sino alle ore 12 del giorno predetto.

Associazioni fra industriali e commercianti. Il Consiglio, nella seduta di iersera, oltre la deliberazione di cui parliamo più sopra, ha stabilito che non si dieno, durante il carnovale, feste di ballo nelle sale sociali; ed ha ammesso 18 nuovi soci.

Accademia di Udine. Adunanza pubblica venerdì 28 corrente, alle ore 8 1|2 pom. per udire la lettura su «Mortegliano nel passato e nell'avvenire», del socio corrispondente Gio Batta nob. di Varmo.

— Il comandante la legione dei carabinieri colonnello cav. Barberis, giunse ier sera a Udine per ispezionare i comandi dell'arma nella nostra città. Il colonello e sceso alla Torre di Londra.

— Per guarire dalla spossatezza dai disturbi nervosi, cefalalgie, anemia, affezioni croniche di forma delirante e nelle convalescenze delle malattie gravi, non vi allontanate dell'uso dei *Poliglicerofosfati alla Noce di Kola.* E' il vero rimedio razionale scientifico in tutti quei casi nei quali è necessaria la presenza del fosforo, e per la sua ben combinata preparazione è il miglior tonico ricostituente acceleratore delle funzioni della nutrizione, rinforza lo stomaco e favorisce la digestione. Per l'acquisto rivolgersi all'inventore Dott. Mazzolini, Roma Via 4 Fontane N. 18. L 3 la bott. per posta L. 3.70. Tre bott. si spediscono franche.

— Le monete che si devono accettare.

Devono essere accettati:

Scudi d'argento da L. 5 — Monete di argento a 900,000: coniati dal principio del secolo XIX negli antichi Stati d'Italia, dai Governi provvisori nazionali, nel Regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Svizzera, Grecia e per conto della Repubblica di San Marino.

Avvertenza. — Sono esclusi gli scudi pontifici e borbonici. Sono pure esclusi quelli dell'ex ducato di Lucca, perchè già aboliti dal Governo granducale toscano succedutogli nel 1857.

Monete da L. 2, 1 e centesimi 50 monete d'argento a 835|000 coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia, o per conto della Repubblica di San Marino.

Avvertenza. — Gli spezzati nazionali devono presentare un millesimo non anteriore al 1863, quelli del Belgio un millesimo non anteriore al 1865, quelli della Francia non anteriore al 1864, quelli della Svizzera non anteriore al 1866, quelli della repubblica di San Marino debbono presentare il millesimo 1898, anno della sola coniazione che è stata fatta.

Monete di Nichelio. — Pezzi da centesimi 20 e 25 di conio italiano con millesimi 1891, 1895, 1902.

Monete di bronzo. — Pezzi da centesimi 10, 5, 2 e 1 coniati in Italia dal 1855 in poi: pezzi da cent. 10 e 5 della Repubblica di San Marino, coniati a Milano nel 1864, 1869 e 1875 ed a Roma negli anni 1893 e 1894.

— La municipalizzazione delle pubbliche affissioni.

Nella seduta del Consiglio Comunale verrà discussa fra altro la municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni.

Nella relazione vi è una schema di preventivo, da cui risulta che il Comune, con una spesa di impianto di lire 6 mila, avrà un utile annuo netto, compreso l'ammortamento in cinque anni, di lire 3800 circa, utile che poi si eleverà, dopo un lustro, a 5000 lire.

DESIDERI E LAGNANZE

I sacri bronzi...

Ci scrive un abitante di via Grazzano che, massime quei che dimorano nelle case intorno alla Chiesa ed al campanile, hanno passato una settimana di tormento. Le campane, per parecchi giorni e per ben due volte al giorno, preannunziarono la celebrazione della prima messa di un giovane della parrocchia, certo Benedetti: ma un preannunzio coi fiocchi!

Due volte al giorno, e per quaranta minuti di seguito, si ripeteva lo scampanio!...

«Si figuri lei — ci scrive quel malcapitato — si figuri lei che strazio, massime per coloro che si trovavano a letto ammalati!... Impossibile ogni requie per quelle due ore; il suono delle campane martellava nella testa come un mazzapicchio!... E aggiunga tutte le altre suonate occasionali: per messe, per novene, per altre funzioni, per funerali... Non vi è un regolamento anche sul suono delle campane?.. perchè non lo si fa osservare?...

«L'esasperazione nostra è giunta a tale che parecchi di questi capifamiglia hanno divisato di stendere un'istanza al regio Prefetto affinchè prenda egli qualche provvedimento contro i campanari che si fanno perturbatori dell'ordine pubblico. Bisogna che si provveda. Non si può lasciare così la cittadinanza in balia di chi vuol rompere i timpani (la frase è *ad hoc!*) con queste vere *Sonate del diavolo!*

E in attesa di quei provvedimenti, il parroco don Bianchini dovrebbe egli far valere la sua volontà e ordinare che si rispettino le giuste esigenze degli abitanti nei dintorni della chiesa, e non li si molestino e infastidiscano di continuo! Risparmierà in tal modo il peccato di qualche giaculatoria, strappata veramente di bocca per il martirio di quei perfidi rintocchi disturbatori!»

Ancora sul disservizio delle pubbliche vetture

Ieri sera, verso le ore 10.50, all'arrivo del treno da Venezia, *una sola* delle due vetture di servizio alla ferrovia, si trovava al proprio posto. L'altra, non s'era fatta vedere; che il proprietario abbia avuto paura della neve?

Parecchi viaggiatori scesero alla nostra stazione e, con grave loro incomodo, dovettero fare la strada a piedi per recarsi in Città.

Ricordando la mia precedente idea di far funzionare cioè una carozza del tram cittadino *fino all'arrivo dell'ultimo treno*; visto che nessuno si muove, che nessuno prende l'iniziativa di un provvedimento tanto utile, io rivolgo la mia voce all'autorità del Comune e domando che si provveda a togliere il grave inconveniente lamentato nell'interesse e pel decoro della nostra Città.

Uno che viaggia

— Sottoscrizione pro «Scuola e famiglia»

per provvedere gli indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l'educatorio. IIII.o elenco:

Somma precedente L. 289 95.
Totale L. 597. 15.

Don Carlo Riva L. 10, cav. avv. Arnaldo Plateo, Viezzi Enrico 2, Gaspardi Somma 3, Stefano Masciadri 3, Fonzatti Antonio 5, N.N. 1, Alunne della scuola Normale e Complementare L. 37,62, N. N. Cent. 50, N. N. L. 2, N. N. 1, Jaconizzi 1, Co. Giulia di Prampero 5, Ida Moro C 60, Dott. Spalanzon L. 2, Luigi Pignat 1, Mons. Marcuzzi C 50, Olga Valentinis L. 1, Annina Micoli 5, Francesca Nimis Loi 3, Famiglia Bischof 2, Eugenia Locatelli 1, Alba R. Cansoni 3, Vittoria Bianchi 0. 50, Marcolina 50, Francesca Scoccimaro L. 1, Elena Beltrame 1, Mons Romigio Piussi 1, Don Pietro Nimis 1, Famiglia Beretta 3, Vedova Borra 1, Micoli Toscano 2, Avv.ti Girardini e Nardini 5, Luigi Cuoghi 1, N. N. 1, Angelica Biasutti 2 N. N. 1, Mons. Pietro dell Oste 4, ing. de Toni 1, Eugenia Tavasani 2, Bambini dott. Rieppi 2, N. N. 1, Giovanni Miotti 5, Resi Borghese 1, Clotilde gelmann 2, Emilia Montico Caratti 0, Cecilia Petrozzi 2, Giulio Montico 1, N. N. 1, Regina Sabbadini 2, Edvige Pasini Vianello 2, Hofmann 2, Adelaide Gustti 1, Teodosia Masizzo ved. Zucchiatti 1, Laura de Candido 1, Giuseppina Valte 1, Filippo Allatero 1, Maria Gennari 1, Teresa Gardi 1, Elisa Ferrante 1, N. N. 1 50, N. N. 1, N. N. 2, G. Gori 1, Maria Della Savia 1, Emilia Cosattini 1, Adele Petz 2, Ditta Giovanni Grillo 1, Giuseppe Del Negro 1, Marco Scoccimaro 1, Teresa Facci 1, Elisa Croattini 1, Bice Locatelli 1, Francesco Guadalupi C. 80, de Paulis L. 1, Tobia Petri 1, Maria Bortolussi 1, Manganotti 1, Enrico Zanella 1, Vincenzo di Biaggio 1, Co. Teresa Della Torre Felissent 10, cav. avv. Ant. Measso 2, Maria Del Maso 1, Maria Jogna 1, Emma Bonini 2, Lucia Sguerzi 2, Luigi Luccardi 1, Ninetta Besarel Angelini 5, Cosmi Carlo 1,50, Teresa Bidirri 1, Luigi Scrosoppi 1, Famiglia Perona 5, Anna Zuliani Schiavi 5, Luigi Driussi 1, Paoliva [illegible] Gentili 10, Costanza Linussa 4, Teresa Zoccolari 1, Maria Correnti ved. Cantarutti 1, D.r Giuseppe Pitotti 2, Emilio Crainz 2, Co. Cecilia di Brazzà Savorgnan 5, N. N. 1, Elda Missio 1, Ida Martina de Eoni 1, Rosa Michelucci 1, N. N. 1, D. Galanda 1, Francesco Berto 1, Leonilda Rizzani 2, N. N. 1, Terosio Rossi 1, Ottone Carrara 2, Giovanni Marinatto 1, Italico Pica 1, Ermacora 1, Parroco del Redentore 5, Elena d'Asti 1, Giuseppe Gobitto C. 50, Anna Perosa 1, Cherubino Gandolfi 2, Famiglia Antonini 1, Rosa Santi 2, Gaspero Marangoni 1, N. N. 1, N. N. 1, Regina Modotti 1, Famiglia Maroè 1, Angelo del Negro 1, Elvira Colombo 1, Carolina Murero 2, Gemma Cella 2, Carmela Marchesini 2, Famiglia co. di Trento 10, Famiglia March. Corrado e Concina 10, Giacomo Commessatti 5, Filanda Morelli 10, Elena Piccinini 2, Nab. Annita Orgnani Pontoni 5, Rossi Francesco 2, Clementina Zancani 1, Mario e Elio Varmo 1, Famiglia Pordenone 2, Ettore Spezzotti 5, G. Batta Spezzotti 5, Famiglia Camovitto 10.

Totale Lire 871.97

— Beneficenze.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Bonifacio Cordoni:
Giuseppe Fabris L. 2, Giovanni Montil 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

Antonio Seppenhofer:
Schiavi avv. cav. L. C. L. 2.

Domenico Galanda:
Antonio Disnan L. 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di

Antonio Seppenhofer:
Virginia Drouin L. 5.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di

Angelina Colle:
Paolo Gaspardis L. 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte:

di Antonio Seppenhofer; Giacomo Comessatti 5.

di Virginia Disnan; Carlotta Dusa del Fabro 10.

Offerte a favore della Scuola professionale:

Menazzi Venceslao in morte di sua cognata offre alle povere figlie del popolo lire 10. Pellegrini Angelo in morte di Diana Lodovico 1, di Barducco Luigi 1, di Dal Dan Vincenzo 1, della signora Conti 1, di Florit Tonini Antonietta 1, di Virginia Disnan Calice 1.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di Leicop Marianna: Mauro Aristodemo lire 1;

di Borsatti Luigi: Bigotti Giuseppe 1;
di Englaro Erminia: Vatri Giuseppe 1;
di Galanda Domenico: Dal Dan Antonio lire 1, F.lli Mulinaris 1;

Calice Disnan Virginia: Antonietta de Brandis, Ceconi Beltrame lire 3, Barbaro Girolamo 2, Masciadri Stefano 5, Fanna Antonio 1.

di Luigia Grinovero: Pedrioni Giuseppe lire 1;

di Bonifacio Cordoni: Pedrioni Giuseppe lire 1.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Domenico Galanda: Botti Sebastiano lire 1;

di Maria Tosolini Pantaleoni: Botti Sebastiano lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di don Carlo Pace: Pietro Dorta e C. lire 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Virginia Disnan Calice: Vittorio Beltrame lire 2;

di Ernesta Boschetti di Tricesimo: Pio Armellini e famiglia lire 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Antonio Seppenhofer: Sebastiano Montegnacco lire 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Disnan-Calice Virginia:
Lena Berlandis Barnaba L. 2, Fam. Bon Lodovico 2, Chiurto Umberto 2, Werntznig Iosef 9, Gaspari Giov. e fam. di Pavia 2, Ronzoni Italico 5, Piani G. Batta 1, Piani Giacomo 1, Pauluzza Pietro 1, Anna Fiebas Giuliani 1, Carlini Antonio 1, G. B. Flli. Pecile 2, Arrighini Luigi 1, Flli. Mulinaris 1, Cescbiutti Giuseppe 1, Riccardo Cremese e Famiglia 1, Fam. Ferracci 2, Ellero Alessandro 2, Crainz Emilio 2, Baldico Pietro 2, Scalni Angelo 2.

Galanda Domenico:
Guri Giuseppe L. 1.

Barsatti Luigi di Codroipo:
Famiglia Pianina L. 5.

Cordoni Bonifacio:
Sartoretti Antonio L. 1, Raiser Enrico 1.

Vitalba cav. uff. [illegible] Leonardo:
Toso Antonio e Famiglia L. 15.

Del Zan Lucia:
Citta Angela L. 2.

Rizzi Giuseppina ved. Murero:
G. G. Flli. Pecile L. 2.

Boschetti di Tricesimo:
Flli. Mulinaris L. 1.

— Come ormai da generosa consuetudine la nob. contessa Marianna Rinaldi volle elargire anche quest'anno in occasione del Natale ai poveri ricoverati di questa Pia Casa ett. 2 02 di vino, e la Prepositura riconoscente le por. e sentite grazie.

* * *

Il comm. Marco Volpe pel prossimo Capo d'anno dispose come pel passato che a mezzo della Congregazione di Carità vengano distribuite trecento razioni di minestra, pane e carne ai poveri più bisognosi presso la Cucina Popolare.

La Congregazione di Carità a nome dei sussidiandi ringrazia.

— Concorsi nelle Ferrovie.

E' aperto un concorso per l'ammissione in servizio di fuochisti che in tale qualità compirono due anni di navigazione nella Marina Mercantile o il servizio di leva nella Marina Militare.

— Per provvedere a 100 posti di Disegnatore in prova, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un Concorso per esami al quale potranno prender parte tutti coloro, che, entro il 31 gennaio 1907, faranno pervenire apposita domanda alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio IV) Roma, corredata dai documenti indicati in una circolare che a richiesta sarà loro inviata dalla Direzione Compartimentale nella cui giurisdizione risiedono.

— Non più tardi del 15 gennaio prossimo i licenziati dal ginnasio o dalle scuole tecniche, o di altra scuola equipollente, potranno concorrere, inviando alla direzione compartimentale delle ferrovie a Venezia, i documenti d'uso, al 200 posti di aiutanti applicati in prova alle stazioni ed agli uffici, cui va annesso lo stipendio lordo annuale di L. 1080. I concorrenti verranno assunti previo esame scritto ed orale, ed in seguito a visita medica.

— Le disgrazie della neve.

Stamane, l'agente di commercio Bruno Antonio di anni 23 da Udine, camminando sulla neve, scivolò e cadde riportando la distorsione dell'articolazione della tibia della gamba destra.

Gli vorranno circa una quindicina di giorni per la guarigione.

SPETTACOLI.

Cinematografo Circolo Verdi. Per gli attraenti e svariati programmi ogni giorno accorre alle rappresentazioni pubblico numeroso al grande Cinematografo che ha sede al Circolo Verdi.

Applauditissimi furono i quadri di ieri, il pubblico ne rimase veramente soddisfatto. Oggi le rappresentazioni hanno principio alle ore due pomeridiane con programma del tutto variato.

Alle ore sei di stamane, improvviso malore colpiva mortalmente

Luigi Isola fu Domenico

di anni 53

I figli, la sorella, il cognato e i nipoti partecipano angosciati la grave sciagura, avvertendo che i funebri avranno luogo in Gemona venerdì 28 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla Casa in Vicolo «del De Brugnis» N. 7.

Gemona, 26 Dicembre 1906.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il Natale a Roma

Roma, 26 — Nonostante la pioggia, durante tutta la notte allegre comitive percorsero la città festeggiando il Natale e affollando i caffè e i ristoranti rimasti aperti fino al mattino. I principali alberghi tennero trattenimenti con alberi di Natale, musica sceltissima. Specialmente affollati il «Grand Hôtel Quirinale». Vi furono banchetti, pranzi e cene. Nell'albergo al «Quirinale» il Ministro del Brasile diede un banchetto in onore di Santos Dumont che si tratterrà a Roma ancora qualche giorno, essendo festeggiatissimo.

Alla Corte vi fu l'albero di Natale. Alla festa parteciparono i principi reali. Il re ricevette numerosissimi telegrammi di felicitazione anche dall'estero, specialmente dalle colonie. Anche al Vaticano — si dice — il papa ricevette quest'anno un numero maggiore di telegrammi degli anni scorsi, in segno di manifestazione contro la persecuzione della chiesa in Francia.

* * *

Ma il Natale, a Roma, ebbe anche le sue macchie di sangue: in una rissa, dopo lauta cena nella notte della vigilia, si ebbero tre feriti gravemente di coltello; la notte stessa di Natale, il suicidio del possidente cav. Fulvio Mengarini che si gettò a capofitto da una finestra al quarto piano della propria abitazione, essendo afflitto da male incurabile; e, più triste e turpe, il defloramento e l'uccisione di una ragazzina di otto anni, figlia della lavandaia Domitilla Trietti vedova de Angelis. Come presunto autore di così nefando delitto fu arrestato il muratore Nazzareno Sanpaolo d'anni 37 da Roma. Il cadaverino fu rinvenuto sui gradini della chiesa di S. Lorenzo.

Il Natale in Francia.

Parigi, 26. La festa del Natale è stata celebrata in tutta la Francia senza incidenti notevoli. Numerosi fedeli hanno assistito alla messa di mezzanotte nelle parrocchie nelle quali non era stata soppressa. A Rouen e ad Avignon i fedeli hanno fatto ovazioni ai prelati.

A Marsiglia, all'uscita della messa cantata molti cattolici hanno accompagnato a casa il vescovo cantando inni liturgici. E' avvenuta allora una controdimostrazione e sono state scambiate bastonate. La polizia ha dovuto disperdere i dimostranti.

La neve a Parigi e la sorpresa del Municipio

Parigi, 26. — Si ebbe, stamane, svegliandosi, la sorpresa di vedere la città coperta di uno strato di neve alta circa un palmo. La cosa è abbastanza insolita, ma più sorpresa fu l'amministrazione municipale che non seppe prendere le misure per far asportare la neve, la quale ben presto si cambiò in un nero fango ove i cavalli e i pedoni diguazzavano spaventevolmente. A mezzogiorno, nessun operaio aveva ancora dato un colpo di scopa! I giornali protestano violentemente contro questo stato di cose e denunziano l'incuria dell'amministrazione che non più tardi di ieri dichiarò di essere pronta a qualsiasi evenienza.

Un assassinio presso Milano.

Milano, 26. In una strada vicina a Linate, paesello non lontano da Milano, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane ventenne, vestito da operaio. Egli ha una profonda ferita d'arma da fuoco al torace. La posizione del corpo e la mancanza di un arma vicina al cadavere escludono il suicidio. Il giovane pare si chiami Giovanni Alessio Manci. Si trovava da pochi giorni a Linate come garzone fornaio. Secondo le indagini delle autorità pare che il disgraziato sia stato vittima di un ignoto col quale era venuto a rissa.

Il volume sulla spedizione al Ruwenzori.

Il duca degli Abruzzi ha consentito che il suo libro sulla spedizione al Ruwenzori sia pubblicato per cura della Società geografica italiana. Il libro sarà di modeste proporzioni, nonostante il grande numero di fotografie e le carte geografiche che contiene.

Lo sciopero navale perdura

Genova 25. La Navigazione Generale avverte che non ha nessuna sussistenza la voce sparsa da alcuni giornali circa trattative di accomodamento tra gli armatori e gli scioperanti.

Da Napoli è partito il piroscafo *Umbria* con nuovo equipaggio. A Genova, Livorno, Brindisi e Bari la situazione è invariata.

Cotone bruciato

Genova 26. Stassera nei magazzini generali del porto si incendiò il grosso deposito di balle di cotone di proprietà delle Ditte Cabella e Parisi, credesi per combustione spontanea. I danni ascendono a 200.000 lire.

* * *

Bufere di neve si hanno in vari dipartimenti della Francia e dell'Inghilterra, con le solite conseguenze di comunicazioni interotte, di ritardi fortissimi dei treni.. cosa, quest'ultima, che in Italia si verifica anche senza la neve!

Lotte di razza

Memphis, 26. Vi è stato a Kimpser un conflito di razza nel quale sono morte almeno 15 persone, quasi tutti negri. Si sa che i disordini sono cominciati domenica sera fra negri che viaggiavano su di un treno ditto a Wahlak. Un capotreno intervenne e fu accolto dai negri a coltellate; allora estrasse il revolver ed uccise un negro assalitore. Il governatore ha ordinato di inviare sul luogo dei rinforzi.

ULTIMA ORA.

La tragica raccapricciante fine di tre rivoluzionari.

CZERNOWITZ, 27. Il «Czernowitzer Tagblatt» ha da Novoseliza che presso il confine, su territorio russo, il capo della polizia fermò tre persone vestite civilmente e le fece scortare da quattro uscieri comunali a Groziace. Durante il tragitto, i tre arrestati tentarono di persuadere gli uscieri a lasciarli liberi; ma essendo fallito il tentativo, uno degli arrestati estrasse un revolver e sparò varie volte in aria. Approfittando della confusione i tre, con rapidissima mossa, fuggirono e s'internarono nel bosco vicino. Alle detonazioni accorsero molti contadini, che diedero la caccia ai fuggenti.

Questi si difesero disperatamente a revolverate uccidendo 7 contadini e ferendone leggermente parecchi. Rimasero però feriti anche due degli inseguiti; quindi il terzo, vedendo ormai impossibile sfuggire agli inseguitori, tagliò con un coltello la gola ai suoi compagni e ne sfregiò i volti per renderli irriconoscibili, distrusse rapidamente certe carte, evidentemente compromettenti, e poi con una revolverata in piena faccia si uccise.

Bombe spagnuole e bombe russe.

BARCELLONA, 25. Una bomba esplose sulla Rambla Flores.

Per fortuna, non si ebbe che un solo ferito. La polizia procedette a tre arresti.

CHARKOW, 26. Alla stazione ferroviaria, un individuo mentre stava per salire in treno lasciò cadere una bomba. Ne successe l'immediata esplosione. Due viaggiatori rimasero uccisi, molti feriti. Una grande folla, tra cui si trovavano parecchi feriti leggermente, fuggì verso la città. La stazione fu occupata militarmente.

Gravissimi incendi in Portogallo.

LISBONA 27. La città industriale di Cevilla fu teatro di un grande incendio che a continuato per alcuni giorni. Diverse filature importanti furono distrutte. Tutte le provvigioni di cotone e di lana, che dovevano sovvenire ai bisogni di quasi tutto il paese furono distrutte. Si scorgeva da molto lontano la luce dell'incendio, ed i pompieri di tutta la regione sono accorsi. Malgrado gli sforzi, essi non riuscirono che a impedire all'incendio di propagarsi maggiormente. Le assicurazioni non coprono che in modo parziale i danni.

Una violenta tempesta sulla Manica

DOVER 27. — Una violenta tempesta imperversa sulla Manica. Sono segnalate numerose navi in pericolo.

Disastroso terremoto nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 27. Ieri si avvertirono scosse di terremoto ad Arico.

Parecchie case furono demolite; vi sono alcuni feriti.

Numerose scosse furono pure avvertite ad Iquique e Pisagua.

Le scosse di terremoto furono segnalate anche a Trieste. Secondo gli apparecchi sismografici di quell'osservatorio marittimo il terremoto avveniva alla distanza di 3000 chilometri.

Il terremoto cominciò alle 7.9'29" ant.; ebbe la sua fase massima, alle 7.21'.52" e finì alle 8.27'.34".

Lazzaretto per colerosi incendiato

ESSEGG, 27. — La scorsa notte un incendio distrusse la baracca per colerosi eretta tempo addietro dal Municipio presso la Piazza d'armi, e che da alcuni mesi serviva d'alloggio agli operai dello zuccherificio. Quando scoppiò l'incendio, la baracca era vuota.

Incendio alla posta centrale di Bucarest

BUCAREST, 27. — Nel magazzino merci della sezione doganale di questo edificio principale delle poste scoppiò un incendio. Il pericolo era gravissimo. Grazie però alla pronta opera di spegnimento si è riusciti a domare il fuoco prima che arrecasse danni molto rilevanti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato (1)

Caro Lupieri,

Io, benchè maltaio, mi vanto di godere la stima di persone altolocate e di quanti mi conoscono. Se voi non ne siete persuaso, con le cifre alla mano vi proverò di nuovo che la vostra polizza è stata esagerata. Vi basti che vi rammenti che, su un lavoro di L. 4360; avete fatto uno sconto di L 1120 —; cose mai succedutemi per quanti lavori e imprese io abbia avute (a buon intenditor poche parole). E voi, quando trovaste una differenza così enorme, perchè non accettaste la stima di due Periti? E se io fossi stato tanto poco coscienzioso, avrei dovuto pagare a seconda del vostro preventivo: ed allora quante centinaia ancora di Lire avrei dovuto dibattere?

In quanto al Depaulis, non voglio esprimere nessun giudizio, ma confermo che ho fatto la liquidazione a base dei prezzi suggeritimi dal Depaulis medesimo, e anzi io li ho migliorati; e che fu lui il primo a dirmi che la nota del Lupieri era esagerata. Se crederete continuare con questa polemica, io non vi seguirò su questa via, ma sarò dunque pronto a dare tutte le spiegazioni in merito e non mi stancherò mai di svelare la realtà dei fatti.

Il poeta, poi, maestro in giorni nostri, non calza.

L'onestà val ben più della forza.

Cengarle Carlo di Santo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta della legge.

N. 1474

Provincia di Udine

Circondario di Tolmezzo

Comune di Paularo

(abitanti 2939 – cens.to 1901)

Avviso di concorso

Si rende noto

essere vacante in questo Comune il posto di *Medico chirurgo-ostetrico* per la cura gratuita della generalità degli abitanti.

Coloro che vi aspirano, sono invitati a presentare la loro domanda entro il 26 Gennaio 1907, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) » di cittadinanza;
c) » di buona condotta;
d) » di penalità;
e) » medico di sana e robusta costituzione fisica; in data non anteriore a sei mesi da quella del presente avviso;
f) Situazione di famiglia;
g) Laurea in medicina e chirurgia;
h) Certificato comprovante il servizio prestato in un ospitale o alle dipendenze di un comune per non meno di un biennio;
i) Di ogni altro opportuno certificato o titolo scientifico.

Lo stipendio è di annue lire 3050, gravato dall'imposta di richezza mobile e dal contributo per la Cassa pensioni; più l'assegno di lire 100 pel disimpegno delle funzioni di Ufficiale sanitario, e lire 150 per la custodia e per l'esercizio dell'armadio farmaceutico.

Gli obblighi sono quelli determinati dalle leggi e regolamenti vigenti intorno all'igiene e sanità pubblica, dal Capitolato pel servizio, in corso d'approvazione, ostensibile nell'ufficio di Segreteria e da quell'eventuali disposizioni che in aggiunta o in deroga di norme precedenti, il Governo od il Comune, credessero di emanare nel pubblico interesse, entro i limiti della rispettiva competenza.

La nomina sarà fatta per titoli, in base alla legge 25 febbraio 1904, n. 57 e l'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione, sotto comminatoria di decadenza.

Dal Municipio di Paularo, li 8 Dicembre 1906.

Il Sindaco
P. Fabiani

Il Segretario
L. Gerometta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.13
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.25
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.26 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.26	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.20 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivo da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 5.30 pom.

Tipografia Domenico Del Bianco 1906.